

D.L. 80/2021 (PIAO)

- Linee guida Funzione Pubblica
- PNA ANAC
- Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) rappresenta lo strumento di programmazione strategica e operativa dell'Ente, volto a garantire coerenza, integrazione e trasparenza tra gli obiettivi di performance, la gestione del personale e le misure di prevenzione della corruzione.
- L'Ente, in coerenza con i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, orienta la propria attività al perseguimento del valore pubblico, inteso come miglioramento concreto delle condizioni della collettività amministrata.
- Il PIAO si configura come documento unitario e integrato che consente di superare la frammentazione degli strumenti programmatori, favorendo una visione sistemica dell'azione amministrativa.

1. SEZIONE 2 – VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

- L'Ente persegue il valore pubblico attraverso l'erogazione di servizi di qualità, accessibili e sostenibili, orientati ai bisogni della comunità locale.
- La creazione di valore pubblico si realizza mediante l'ottimizzazione delle risorse disponibili, la semplificazione dei processi e il miglioramento continuo delle prestazioni organizzative.
- L'azione amministrativa è orientata a generare impatti positivi, misurabili e duraturi sul territorio, in termini di benessere sociale, sviluppo locale e coesione della comunità.

performance

- Il sistema di misurazione e valutazione della performance è finalizzato a garantire il miglioramento continuo dei servizi e il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ente.
- Gli obiettivi assegnati sono coerenti con gli strumenti di programmazione finanziaria e sono declinati in indicatori misurabili, al fine di consentire un monitoraggio costante dei risultati.
- La valutazione della performance organizzativa e individuale costituisce elemento essenziale per assicurare responsabilizzazione, trasparenza e valorizzazione del merito.
- Il monitoraggio degli obiettivi è effettuato con cadenza periodica, al fine di verificare lo stato di attuazione e adottare eventuali azioni correttive.

2.1 Valore pubblico

2.1.1 Definizione e approccio dell'Ente

Il Comune orienta la propria azione amministrativa alla creazione di **valore pubblico**, inteso come miglioramento del benessere economico, sociale e ambientale della comunità amministrata, in condizioni di legalità, trasparenza ed equilibrio finanziario.

In un ente di ridotte dimensioni, il valore pubblico si realizza attraverso:

- la **qualità dei servizi essenziali**
- la **prossimità amministrativa**
- la **semplificazione dei procedimenti**

- la corretta gestione delle risorse pubbliche

2.1.2 Ambiti strategici di valore pubblico

Ambito	Obiettivo strategico	Indicatori
Servizi alla persona	Miglioramento accessibilità servizi scolastici e sociali	% utenti soddisfatti / tempi risposta
Gestione finanziaria	Equilibrio e sostenibilità bilancio	Rispetto equilibri / tempi pagamento
Transizione digitale	Digitalizzazione procedimenti	% procedimenti digitalizzati
Trasparenza	Accessibilità e pubblicazione dati	% obblighi pubblicati
Territorio e comunità	Valorizzazione iniziative locali	n. progetti realizzati

2.1.3 Collegamento con DUP e programmazione

Gli obiettivi di valore pubblico sono coerenti con:

- DUP (Sezione Strategica e Operativa)
- Bilancio di previsione
- Programmazione opere pubbliche
- Programmazione servizi

2.2 PERFORMANCE

2.2.1 Sistema di misurazione e valutazione

L'Ente adotta un sistema di performance semplificato, in coerenza con:

- D.Lgs. 150/2009
- Linee guida Funzione Pubblica

Il sistema si articola in:

- **Performance organizzativa**
- **Performance individuale**

2.2.2 Obiettivi di performance

Obiettivi trasversali (tutto l'Ente)

Obiettivo	Indicatore	Target
Riduzione tempi procedimenti	Tempo medio conclusione	-10%
Miglioramento trasparenza	% pubblicazioni complete	100%
Rispetto tempi pagamento	GG medi pagamento	≤ 30 gg

Formazione obbligatoria di 40
ore annuali anche con ausilio
dei webinar

Obiettivi specifici per area **AREA FINANZIARIA**

- Miglioramento qualità rendicontazione
 - Riduzione residui attivi vetusti
 - azioni e leve per ottimizzare la riscossione delle entrate, anche in coordinamento con gli altri servizi
- Programmazione e bilancio

Obiettivo: Migliorare la qualità della programmazione finanziaria

- Redazione del **bilancio di previsione** entro i termini di legge (o anticipata)
- Allineamento DUP–bilancio–PEG
- Riduzione scostamenti tra previsione e consuntivo

Indicatori:

- % scostamento entrate/spese (<10%)
- Rispetto tempistiche (SI/NO)
- N. variazioni di bilancio non programmate (↓)

Rendiconto e risultato di amministrazione

Obiettivo: Garantire correttezza e trasparenza del rendiconto

- Approvazione entro il **30 aprile**
- Corretta determinazione del **risultato di amministrazione**
- Eliminazione residui non esigibili

Indicatori:

- Rispetto termine (SI/NO)
- % residui eliminati su totale
- Assenza rilievi Revisore/Corte dei conti

Gestione residui e riaccertamento

Obiettivo: Migliorare la qualità dei residui

- Riaccertamento ordinario puntuale
- Riduzione residui vetusti (>5 anni)
- Coerenza con **competenza finanziaria potenziata (d.lgs. 118/2011)**

Indicatori:

- % riduzione residui vetusti
- % residui riscossi su tot attivi
- Numero reimputazioni corrette
-

Tempi di pagamento e debiti commerciali

Obiettivo: Ridurre i tempi di pagamento

- Rispetto termini di cui al **d.lgs. 231/2002**
- Monitoraggio stock debito commerciale
- Riduzione ritardi

Indicatori:

- Tempo medio pagamento (<30 gg)
- Stock debito commerciale (↓)
- Indicatore di tempestività (ITP)

- fondamentale questo passaggio, anche per evitare fondo debiti commerciali

Entrate e riscossione

Obiettivo: Incrementare la capacità di riscossione

- Miglioramento riscossione IMU, TARI, entrate patrimoniali

- Riduzione evasione
- Attivazione procedure coattive

Indicatori:

- % riscossione competenza
- % riscossione residui
- Numero accertamenti evasione

Gestione fiscale (IVA, IRAP, CU, 770)

Obiettivo: Garantire corretto adempimento fiscale

- Invio LIPE, IVA, CU, 770 nei termini
- Corretta gestione IVA commerciale/istituzionale
- Riduzione errori telematici

Indicatori:

- N. adempimenti nei termini (100%)
- N. scarti Entratel (0 o ↓)
- N. rettifiche effettuate

Equilibri di bilancio

Obiettivo: Garantire gli equilibri finanziari

- Monitoraggio equilibri ex TUEL
- Verifica salvaguardia entro 31 luglio
- Controllo cassa

Indicatori:

- Equilibri rispettati (SI/NO)
- Utilizzo anticipazione tesoreria (↓)
- Fondo cassa positivo

Fondi obbligatori

Obiettivo: Corretta quantificazione dei fondi

- FCDE, FPV, fondo contenzioso, fondo rinnovi
- Aggiornamento annuale
- Coerenza con rendiconto

Indicatori:

- Assenza rilievi revisore
- Scostamento FCDE teorico/reale
- Corretta alimentazione FPV

Supporto agli altri uffici

Obiettivo: Rafforzare integrazione finanziaria

- Supporto a ufficio tecnico per quadri economici
- Verifica copertura finanziaria atti
- Collaborazione per PNRR e contributi

Indicatori:

- N. atti verificati
- Riduzione errori contabili
- Tempi rilascio pareri

Digitalizzazione e semplificazione

Obiettivo: Efficientare i processi contabili

- Utilizzo piattaforme (BDAP, PCC, SIOPE+)
- Dematerializzazione atti
- Automazione flussi informatici

Indicatori:

- % atti digitali
- Riduzione tempi istruttoria
- N. errori procedurali

Trasparenza e anticorruzione

Obiettivo: Garantire trasparenza finanziaria

- Pubblicazione dati su Amministrazione Trasparente
- Tracciabilità flussi finanziari
- Controlli interni

Indicatori:

- % pubblicazioni corrette
- N. rilievi ANAC/Revisore
- Aggiornamento tempestivo

Area amministrativa

- Digitalizzazione atti e archiviazione
- Supporto procedimenti trasversali

Servizi scolastici/sociali

- Miglioramento gestione contributi e bandi
 - Rendicontazione puntuale finanziamenti
 - seguire le tempistiche delle scadenze in atto
-

AREA TECNICA

1. Riduzione tempi rilascio titoli edilizi

- Ridurre i tempi medi di rilascio di SCIA/PdC
- Tempo medio istruttoria (giorni)
- -15% rispetto anno precedente
- Efficienza amministrativa / semplificazione

2. Digitalizzazione pratiche edilizie

- Incrementare gestione digitale pratiche edilizie (SUAP/SUE)
- % pratiche gestite interamente online
- $\geq 90\%$ entro fine anno
- Transizione digitale / PNRR

3. Monitoraggio opere pubbliche

- Migliorare il controllo stato avanzamento lavori
- % opere monitorate con report trimestrale
- 100% opere attive

- Controllo gestione / prevenzione ritardi
-

4. Rispetto cronoprogrammi

- Garantire rispetto tempi lavori finanziati
 - % opere concluse nei tempi
 - $\geq 85\%$
 - Efficienza + PNRR
-

5. Riduzione contenzioso e varianti

- Limitare varianti in corso d'opera
 - % varianti su opere totali
 - $\leq 10\%$
 - Qualità progettazione / anticorruzione
-

6. Aggiornamento patrimonio comunale

- Censimento e aggiornamento immobili comunali
 - % immobili schedati e aggiornati
 - $\geq 80\%$
 - Valorizzazione patrimonio
-

AREA SERVIZI DEMOGRAFICI

1. Riduzione tempi certificazioni

- Ridurre tempi rilascio certificati anagrafici e carte di identità elettroniche
 - Tempo medio rilascio
 - Rilascio immediato o entro 2 giorni
 - Qualità servizi al cittadino
-

2. Digitalizzazione servizi (ANPR)

- Incrementare uso certificati online
 - % certificati scaricati online vs sportello
 - +20% rispetto anno precedente
 - Transizione digitale
-

3. Riduzione errori anagrafici

- Migliorare qualità dati anagrafici
 - Numero rettifiche annue
 - -20%
 - Qualità dati / interoperabilità
-

4. Tempi pratiche stato civile

- Ridurre tempi registrazione atti (nascita/morte/matrimonio)
 - Giorni medi registrazione
 - ≤ 3 giorni
 - Efficienza amministrativa
-

5. Subentro e allineamento banche dati

- Garantire allineamento con banche dati nazionali
 - % dati aggiornati e sincronizzati
 - 100%
 - Digitalizzazione / interoperabilità
-

6. Customer satisfaction

- Migliorare soddisfazione utenti
 - Questionari/feedback positivi
 - $\geq 80\%$ giudizi positivi
 - Valore pubblico
-

AREA POLIZIA LOCALE OVE PRESENTE

1. Controllo del territorio

- Incrementare attività di pattugliamento
 - Numero servizi esterni mensili
 - +10% rispetto anno precedente
 - Sicurezza urbana
-

2. Sicurezza stradale

- Ridurre incidenti stradali
 - Numero incidenti rilevati
 - -10%
 - Prevenzione
-

3. Controlli codice della strada

- Incrementare controlli su velocità e comportamenti
 - Numero controlli effettuati
 - +15%
 - Legalità
-

4. Tempi gestione sanzioni

- Ridurre tempi notifica verbali
 - Giorni medi notifica
 - ≤ 90 giorni (meglio 60)
 - Efficienza amministrativa
-

5. Presidio eventi e sicurezza urbana

- Garantire presenza a eventi e manifestazioni
- % eventi coperti da servizio PL

- 100% eventi autorizzati
 - Sicurezza / coordinamento
-

6. Educazione alla legalità

- Attività nelle scuole
- Numero incontri annui
- almeno 2-3 incontri
- Prevenzione / valore pubblico

2.2.3 Indicatori di performance

- Efficienza → tempi, costi
- Efficacia → raggiungimento obiettivi
- Qualità → soddisfazione utenti
- Legalità → assenza rilievi

2.2.4 Valutazione

La valutazione è effettuata:

- dal **Segretario comunale**
- con supporto del **Nucleo di Valutazione (monocratico)**

Collegamenti:

- Performance → retribuzione accessoria
- Performance → anticorruzione (obiettivi integrati)

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

2.3.1 Soggetti e responsabilità

- **RPCT**: Segretario comunale
- Responsabili di area: attuazione misure
- Nucleo di valutazione: verifica

2.3.2 Metodologia di analisi del rischio

Il rischio è valutato secondo:

- probabilità
- impatto

Classificazione:

- Basso

- Medio
- Alto

2.3.3 Aree a rischio

Area	Processo	Livello rischio
Contratti pubblici	Affidamenti diretti	Medio-Alto
Personale	Assunzioni e progressioni	Medio
Contributi	Erogazione benefici	Medio-Alto
Finanziario	Pagamenti e gestione fondi	Medio

2.3.4 Misure di prevenzione

Misure generali

- Trasparenza amministrativa
- Tracciabilità procedimenti
- Rotazione (ove possibile)
- Formazione personale

Misure specifiche

Processo	Misura
Affidamenti	Utilizzo MEPA / CIG / motivazione
Contributi	Bandi pubblici e criteri oggettivi
Personale	Commissioni e verbalizzazione
Pagamenti	Verifica regolarità e controlli

2.3.5 Trasparenza

L'Ente garantisce:

- pubblicazione su **Amministrazione Trasparente**
- aggiornamento costante
- accesso civico

Responsabile: RPCT

2.3.6 Monitoraggio

Il monitoraggio avviene:

- annualmente
- tramite:
 - Relazione RPCT
 - Verifica Nucleo di Valutazione
 - Controlli interni

2.3.7 Collegamento con performance

Le misure anticorruzione:

- sono integrate negli obiettivi di performance
- costituiscono **obiettivi valutabili**

Esempi:

- rispetto obblighi trasparenza → indicatore performance
- rispetto procedure → valutazione individuale

2.3.8 Pantouflage

L'Ente applica il divieto di pantouflage ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter, D.Lgs. 165/2001, prevedendo:

- clausole nei contratti
- controlli in fase di cessazione del rapporto

La presente sezione garantisce l'integrazione tra creazione di valore pubblico, misurazione della performance e prevenzione della corruzione, in un'ottica di semplificazione amministrativa coerente con la dimensione organizzativa dell'Ente. Con successivi atti della Giunta Comunale si

potrà procedere all'aggiornamento, perfezionamento del presente documento.

1. ✓ **Tabella rischio formato ANAC completa**
2. ✓ **Indicatori già collegati PEG / performance**

1. TABELLA RISCHIO – FORMATO ANAC COMPLETO

Struttura coerente con PNA (probabilità × impatto × trattamento)

Matrice di valutazione rischio

Processo	Attività	Evento rischioso	Probabilità (1-5)	Impatto (1-5)	Livello rischio	Misure esistenti	Misure ulteriori	Responsabile	Indicatore	Monitoraggio
Affidamenti diretti	Scelta contraente	Favoritismi	4	4	ALTO	Uso MEPA, CIG	Rotazione operatori, motivazione rafforzata	Resp. area	% affidamenti con motivazione completa	Annuale
Gare	Valutazione offerte	Alterazione punteggi	3	5	ALTO	Commissione collegiale	Verballi dettagliati, criteri predefiniti	Resp. area	% gare con criteri predeterminati	Annuale
Contributi	Assegnazione benefici	Discrezionalità indebita	4	4	ALTO	Bando pubblico	Griglie punteggio oggettive	Resp. area	% bandi con criteri pubblicati	Annuale
Personale	Selezioni	Favoritismi	3	4	MEDIO-ALTO	Commissione	Tracciabilità verbali	Segretario	% procedure tracciate	Annuale
Pagamenti	Liquidazioni	Pagamenti indebiti	3	5	ALTO	Controllo contabile	Check list preventiva	Resp. finanziario	% atti controllati	Trimestrale
Entrate	Accertamenti	Omessa riscossione	3	4	MEDIO	Sistema contabile	Monitoraggio residui	Resp. finanziario	% riscossione	Annuale
Trasparenza	Pubblicazione dati	Omessa pubblicazione	4	3	MEDIO-ALTO	AT aggiornata	Check periodico	RPCT	% obblighi pubblicati	Semestrale

Scala ANAC utilizzata (da inserire nel PIAO)

Probabilità:

- 1 = molto bassa
- 2 = bassa
- 3 = media
- 4 = alta
- 5 = molto alta

Impatto:

1 = trascurabile

5 = molto grave (danno erariale, penale, reputazionale)

Livello rischio = $P \times I$

- 1–5 → Basso
- 6–12 → Medio
- 13–25 → Alto

2. INDICATORI COLLEGATI AL PEG / PERFORMANCE

Qui fai il salto di qualità: integrazione vera PIAO–PEG

Tabella integrazione anticorruzione–performance

Obiettivo PEG	Indicatore	Target	Collegamento anticorruzione
Migliorare trasparenza	% pubblicazioni complete	100%	Prevenzione rischio opacità
Ridurre tempi procedimenti	Tempo medio conclusione	-10%	Riduzione discrezionalità
Migliorare affidamenti	% affidamenti con motivazione completa	100%	Prevenzione favoritismi
Gestione contributi	% bandi con criteri oggettivi	100%	Prevenzione discrezionalità
Controlli contabili	% atti verificati	100%	Prevenzione danno erariale
Pagamenti PA	Tempo medio pagamento	≤30 gg	Riduzione rischio contenzioso

Frase tecnica da inserire nel PIAO

Gli obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza sono pienamente integrati nel sistema della performance e nel PEG, costituendo obiettivi organizzativi e individuali oggetto di valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione accessoria.

INSERIMENTO INTERLINEA NELLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE CHE APPROVA IL PIAO

Approvazione PIAO

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028, predisposto in forma semplificata ai sensi della normativa vigente per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;

DATO ATTO che il PIAO integra in un unico documento:

- la programmazione del valore pubblico
- il piano della performance
- il piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

RILEVATO che gli obiettivi di prevenzione della corruzione risultano coerentemente integrati con gli obiettivi di performance e con il PEG;

Parte anticorruzione

DATO ATTO che il Piano di prevenzione della corruzione è stato redatto in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e sulla base di una analisi del rischio effettuata secondo metodologia ANAC;

Monitoraggio

STABILITO che il monitoraggio sull'attuazione del Piano è demandato al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), con il supporto dei responsabili di area e del Nucleo di Valutazione;

Collegamento performance

DATO ATTO che il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione costituisce elemento di valutazione della performance individuale e organizzativa;

Clausola piccoli comuni

CONSIDERATO che, in ragione della ridotta dimensione organizzativa dell'Ente, alcune misure (quali la rotazione del personale) sono applicate compatibilmente con la struttura organizzativa;

Chiusura

DELIBERA

1. di approvare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028;
2. di disporre la pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente” e sul portale PIAO;
3. di demandare ai responsabili di area l'attuazione delle misure previste.

2. SEZIONE 2.3 PIAO

RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

1 ☐ QUADRO NORMATIVO E INQUADRAMENTO

Riferimenti principali:

- L. 190/2012

- D.Lgs. 33/2013 (trasparenza)
- D.Lgs. 39/2013 (inconferibilità/incompatibilità)
- PNA ANAC (ultimo aggiornamento vigente)
- Linee guida ANAC su piccoli comuni

Per piccoli comuni (<5.000 abitanti):

- **PIAO semplificato**
- **ma contenuti anticorruzione NON sono facoltativi**
- **semplificazione = meno formalismo, NON meno sostanza**

2 □ SOGGETTI E RESPONSABILITÀ

RPCT (Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza)

- Di norma: **Segretario comunale**
- **Compiti:**
 - redige la sezione
 - monitora
 - segnala criticità
 - gestisce whistleblowing

Responsabili di servizio (tu compresa)

- attuano le misure
- collaborano alla mappatura
- segnalano rischi

Nucleo di valutazione

- verifica coerenza con performance

3 □ ANALISI DEL CONTESTO

3.1 Contesto esterno

Esempio per il tuo Comune:

- **dimensione demografica ridotta**
- **forte prossimità tra cittadini e amministrazione**
- **presenza di:**
 - **affidamenti sotto soglia**
 - **contributi e servizi sociali**
- **rischio principale:**
relazioni personali e pressioni informali

3.2 Contesto interno

- **struttura organizzativa ridotta**
- **cumulo di funzioni (tipico tuo caso)**
- **assenza separazione netta funzioni**

rischio tipico:

- **concentrazione di potere decisionale**
- **scarsa rotazione personale**

4 □ MAPPATURA DEI PROCESSI

Devi individuare aree a rischio obbligatorie ANAC:

Aree principali:

1. **Contratti pubblici**
2. **Concessione contributi/benefici**
3. **Personale**
4. **Entrate e controlli**
5. **Urbanistica (se presente)**

5 □ ANALISI DEL RISCHIO

Metodo (semplificato)

Per ogni processo valuti:

- **Probabilità (P)**
- **Impatto (I)**

$\text{rischio} = P \times I$

1. AFFIDAMENTI SOTTO SOGLIA

- rischio:
favoritismi / affidamenti diretti pilotati
- probabilità: ALTA
- impatto: ALTO

RISCHIO: **ALTO**

2. CONTRIBUTI / BANDI

- rischio:
assegnazioni discrezionali
- probabilità: MEDIA
- impatto: ALTO

RISCHIO: **MEDIO-ALTO**

3. PERSONALE

- rischio:
progressioni / incarichi non imparziali
- probabilità: MEDIA
- impatto: MEDIO

RISCHIO: **MEDIO**

4. PAGAMENTI

- rischio:
favoritismi nei tempi di pagamento
- probabilità: BASSA
- impatto: MEDIO

RISCHIO: **BASSO-MEDIO**

6 □ MISURE DI PREVENZIONE

6.1 Misure generali (obbligatorie)

- Trasparenza (pubblicazioni)
- Codice di comportamento
- Formazione
- Whistleblowing
- Rotazione (anche solo funzionale nei piccoli enti)

6.2 Misure specifiche (fondamentali)

AFFIDAMENTI

- rotazione operatori economici
- motivazione rafforzata affidamenti diretti
- tracciabilità decisioni

CONTRIBUTI

- criteri predeterminati nei bandi
- graduatorie motivate
- separazione istruttoria/decisione (quando possibile)

PERSONALE

- criteri oggettivi per progressioni
- pubblicità atti

PAGAMENTI

- rispetto tempi D.Lgs. 231/2002
- tracciabilità flussi

7 □ TRASPARENZA

Collegamento diretto con:

Amministrazione Trasparente

Obblighi principali:

- bandi e contratti
- incarichi
- contributi
- bilanci
- performance

8 □ PANTOUFLAGE

Devi inserirlo (anche nei piccoli comuni)

art. 53, c.16-ter D.Lgs. 165/2001

Previsione:

- divieto per ex dipendenti di lavorare con soggetti controllati
- inserimento clausole nei contratti

9 □ MONITORAGGIO

Qui molti Comuni sbagliano → deve essere **concreto**

9.1 Monitoraggio interno

Frequenza:

- almeno **annuale**
- meglio **semestrale**

Contenuti:

- stato attuazione misure
- criticità
- segnalazioni

9.2 Indicatori (mettiti, fanno la differenza)

Esempi:

- % affidamenti con rotazione rispettata
- % pubblicazioni complete
- tempi medi pagamento
- n. segnalazioni whistleblowing

9.3 Report

il RPCT redige:

- relazione annuale anticorruzione
- pubblicazione su Amministrazione Trasparente

COLLEGAMENTO CON PERFORMANCE

Fondamentale nel PIAO:

- le misure anticorruzione diventano **obiettivi**
- es:
 - “riduzione affidamenti senza rotazione”
 - “100% pubblicazioni obbligatorie”

Il sistema di prevenzione della corruzione dell’Ente è strutturato secondo un approccio proporzionato alle dimensioni organizzative, ma idoneo a garantire l’individuazione, la valutazione e il trattamento dei rischi corruttivi, attraverso misure organizzative, procedurali e di trasparenza, nonché mediante un sistema di monitoraggio periodico affidato al RPCT, con il coinvolgimento dei responsabili di servizio.

3. SEZIONE 2.3 – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

2.3.1 Premessa e quadro normativo

La presente sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è redatta in attuazione della Legge n. 190/2012 e successive modificazioni, nonché in coerenza con il D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza e con il D.Lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi.

La sezione recepisce gli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato dall'ANAC e relativi aggiornamenti, ed è redatta secondo criteri di proporzionalità e semplificazione, tenuto conto delle dimensioni organizzative dell'Ente.

2.3.2 Soggetti coinvolti

Il sistema di prevenzione della corruzione si fonda sui seguenti soggetti:

- **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT):** individuato nel Segretario comunale, cui competono la predisposizione, il monitoraggio e l'aggiornamento della presente sezione;
- **Responsabili di servizio:** incaricati dell'attuazione delle misure previste e della collaborazione nella mappatura dei processi e nell'analisi dei rischi;
- **Nucleo di valutazione:** con funzioni di verifica della coerenza tra obiettivi di performance e misure anticorruzione;
- **Dipendenti dell'Ente:** tenuti al rispetto delle misure previste e del Codice di comportamento.

2.3.3 Analisi del contesto

Contesto esterno

L'Ente opera in un contesto territoriale caratterizzato da dimensioni demografiche ridotte, in cui si evidenzia una forte prossimità tra amministrazione e cittadini.

Tale situazione comporta specifici fattori di rischio, tra cui:

- relazioni personali dirette con l'utenza;
- potenziali pressioni informali;
- rilevanza degli affidamenti sotto soglia e dei contributi a soggetti locali.

Contesto interno

La struttura organizzativa dell'Ente è caratterizzata da:

- limitata dotazione organica;
- accentramento di funzioni in capo ai responsabili;
- ridotta possibilità di rotazione del personale.

I principali fattori di rischio interno sono pertanto riconducibili a:

- concentrazione delle responsabilità decisionali;
- difficoltà nella separazione delle funzioni;
- necessità di garantire adeguati controlli procedurali.

2.3.4 Mappatura dei processi e individuazione delle aree a rischio

In coerenza con il PNA, sono individuate le seguenti aree a maggior rischio corruttivo:

1. **Contratti pubblici e affidamenti**
2. **Concessione di contributi, sovvenzioni e benefici economici**
3. **Gestione del personale**
4. **Gestione delle entrate e dei pagamenti**
5. **Altri procedimenti amministrativi rilevanti**

2.3.5 Analisi e valutazione del rischio

L'analisi del rischio è effettuata secondo un approccio semplificato, mediante valutazione della probabilità e dell'impatto, con individuazione del livello di rischio (basso, medio, alto).

Principali rischi individuati

Affidamenti e contratti pubblici

- rischio: utilizzo improprio dell'affidamento diretto, favoritismi
- livello: ALTO

Contributi e benefici economici

- rischio: discrezionalità nell'assegnazione
- livello: MEDIO-ALTO

Gestione del personale

- rischio: non imparzialità nelle progressioni o incarichi
- livello: MEDIO

Pagamenti

- rischio: disparità nei tempi di pagamento
- livello: BASSO-MEDIO

2.3.6 Misure di prevenzione della corruzione

Misure generali

L'Ente adotta le seguenti misure generali:

- applicazione del principio di trasparenza amministrativa;
- adozione e aggiornamento del Codice di comportamento;
- formazione del personale;
- attivazione dei canali di segnalazione (whistleblowing);
- rispetto degli obblighi di pubblicazione;
- rotazione del personale, ove possibile, anche in forma funzionale.

Misure specifiche**In materia di contratti pubblici:**

- applicazione del principio di rotazione degli operatori economici;
- obbligo di motivazione rafforzata negli affidamenti diretti;
- tracciabilità delle procedure.

In materia di contributi:

- definizione preventiva dei criteri di assegnazione;
- trasparenza delle graduatorie;
- adeguata motivazione dei provvedimenti.

In materia di personale:

- applicazione di criteri oggettivi nelle procedure interne;
- pubblicità degli atti.

In materia di pagamenti:

- rispetto dei termini di pagamento previsti dalla normativa;

- monitoraggio dei tempi.

2.3.7 Trasparenza

La trasparenza costituisce misura fondamentale di prevenzione della corruzione.

L'Ente garantisce la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente", nel rispetto del D.Lgs. n. 33/2013, con particolare riferimento a:

- contratti pubblici;
- incarichi;
- contributi e sovvenzioni;
- bilanci e rendiconti;
- performance.

2.3.8 Pantouflage

L'Ente applica le disposizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001 in materia di pantouflage, prevedendo il divieto per i dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell'attività dell'Ente.

Nei contratti e negli atti è inserita apposita clausola di rispetto della normativa.

2.3.9 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruzione è effettuato dal RPCT con il coinvolgimento dei responsabili di servizio.

Modalità

- verifica periodica (almeno annuale);
- analisi dello stato di attuazione delle misure;
- rilevazione di eventuali criticità.

Indicatori

Sono utilizzati, tra gli altri, i seguenti indicatori:

- rispetto del principio di rotazione negli affidamenti;
- completezza delle pubblicazioni;
- tempi medi di pagamento;
- numero di segnalazioni ricevute.

2.3.10 Relazione annuale

Il RPCT redige annualmente la relazione sull'attività svolta, che è pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente".

2.3.11 Collegamento con il ciclo della performance

Le misure di prevenzione della corruzione sono integrate nel sistema di gestione della performance dell'Ente.

Gli obiettivi organizzativi e individuali tengono conto delle misure previste nella presente sezione, al fine di garantire coerenza tra prevenzione della corruzione e miglioramento dell'efficacia amministrativa.

TABELLA ANALISI DEL RISCHIO (FORMATO ANAC SEMPLIFICATO)

Da inserire sotto il paragrafo “Analisi del rischio”

Area	Processo	Evento rischioso	Cause	Livello rischio	Misure esistenti	Misure ulteriori	Responsabile	Indicatore
Contratti pubblici	Affidamenti diretti sotto soglia	Favoritismi / scelta non imparziale operatore	Ampia discrezionalità, carenza rotazione	ALTO	Normativa D.Lgs. 36/2023, controlli interni	Rotazione operatori, motivazione rafforzata, tracciabilità decisione	Responsabile servizio	% affidamenti con rotazione
Contratti pubblici	Gestione procedure	Irregolarità nella fase di selezione	Carenza controlli, cumulo funzioni	MEDIO-ALTO	Verifica atti, controlli RPCT	Check-list procedurale interna	Responsabile servizio	n. verifiche effettuate
Contributi	Assegnazione benefici economici	Discrezionalità e favoritismi	Criteri non dettagliati	MEDIO-ALTO	Pubblicazione bandi	Definizione criteri oggettivi e graduatorie motivate	Responsabile servizio	% contributi con graduatoria
Personale	Progressioni / incarichi	Mancata imparzialità	Relazioni interne, discrezionalità	MEDIO	CCNL, regolamenti	Formalizzazione criteri e pubblicità atti	Segretario / Responsabile	% procedure pubblicate
Pagamenti	Liquidazioni	Ritardi selettivi nei pagamenti	Pressioni esterne, priorità non oggettive	BASSO-MEDIO	Procedure contabili	Monitoraggio tempi pagamento	Responsabile finanziario (tu)	Tempo medio pagamento
Trasparenza	Pubblicazione dati	Omissioni o ritardi	Carenza organizzativa	MEDIO	Sezione Amm. Trasparente	Monitoraggio periodico RPCT	Tutti i responsabili	% pubblicazioni complete

INDICATORI COLLEGATI ALLA PERFORMANCE

Questa è la parte fondamentale: **anticorruzione** → **diventa obiettivo di performance**

1 ☐ AREA CONTRATTI PUBBLICI

Obiettivo: garantire trasparenza e rotazione negli affidamenti

- Indicatore:
% affidamenti diretti con rotazione operatori
- Target:
almeno 80%
- Responsabile:
Responsabili di servizio
- Peso:
medio/alto

2 ☐ AREA CONTRIBUTI

Obiettivo: assicurare imparzialità nell'assegnazione

- Indicatore:
% contributi assegnati tramite criteri predeterminati e graduatoria
- Target:
100%
- Responsabile:
Responsabili di servizio

3 ☐ AREA TRASPARENZA

Obiettivo: garantire pubblicazione completa dati

- Indicatore:
% obblighi di pubblicazione rispettati
- Target:
100%
- Responsabile:
tutti i responsabili

4 □ AREA PAGAMENTI

Obiettivo: garantire equità e tempestività

- Indicatore:
tempo medio pagamento fatture
- Target:
≤ 30 giorni
- Responsabile:
Responsabile finanziario (tu)

5 □ AREA MONITORAGGIO ANTICORRUZIONE

Obiettivo: verificare attuazione misure

- Indicatore:
n. verifiche effettuate dal RPCT
- Target:
almeno 1/anno (meglio 2)
- Responsabile:
RPCT

6 □ WHISTLEBLOWING

Obiettivo: garantire funzionamento sistema segnalazioni

- Indicatore:
attivazione e funzionamento canale
- Target:
attivo e conforme normativa
- Responsabile:
RPCT

7. CONCLUSIONI

Le misure di prevenzione della corruzione sono integrate nel ciclo della performance mediante l'individuazione di specifici indicatori di risultato, volti a garantire il monitoraggio dell'effettiva attuazione delle stesse. Gli obiettivi assegnati ai responsabili di servizio comprendono il rispetto degli obblighi di trasparenza, l'applicazione del principio di rotazione negli affidamenti, la corretta gestione dei contributi e il rispetto dei tempi di pagamento, secondo indicatori quantitativi e target definiti.

4. SEZIONE 3 – ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

(art. 6 D.L. 80/2021 – PIAO semplificato piccoli comuni)

3.1 Struttura organizzativa dell'Ente

La Nostra Amministrazione Comunale è un ente di piccole dimensioni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e presenta una struttura organizzativa semplificata articolata in aree funzionali, che, per semplicità, si indicano come di seguito:

- Area amministrativa generale
- Area finanziaria
- Area tecnica
- Servizi demografici

Le funzioni dirigenziali non sono presenti; le responsabilità di servizio sono attribuite a personale incaricato di Elevata Qualificazione (ex Posizione Organizzativa), ai sensi del CCNL Funzioni Locali, da ultimo approvato in data 23 FEB 2026, che ha sostituito per gran parte le norme del CCNL del 16 NOV 2022, e del CCNL 21 MAG 2018, che sopravvivono se ed in quanto non disapplicate. Le aree funzionali macroaggregate indicate sopra possono essere ridotte a 2 per accorpamento, oppure essere integrate dall'"Area della Polizia Locale" se ed in quanto il servizio sia presente, autonomo o in convenzione, secondo l'organizzazione dell'Ente e le risorse disponibili.

L'organizzazione è improntata a:

- flessibilità operativa
- integrazione tra uffici
- riduzione dei livelli gerarchici

3.2 Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP)

Quadro normativo di riferimento

- art. 6 D.Lgs. 165/2001
- D.M. 17 marzo 2020 (capacità assunzionale)
- art. 33 D.L. 34/2019
- CCNL Funzioni Locali

L'Ente determina il proprio fabbisogno di personale in coerenza con:

- obiettivi di finanza pubblica
- sostenibilità della spesa di personale
- necessità organizzative

Situazione attuale

Dotazione organica complessiva: il riferimento è alla delibera di Giunta Comunale che approva il PIAO

Personale in servizio: il riferimento attuale alle unità in servizio attivo (Tempo indeterminato, contratto di servizio, Tempo determinato, Agenzia di lavoro interinale, PNRR, contratti di formazione etc etc) è alla delibera di Giunta che approva il presente PIAO.

Eventuali criticità:

- carenza di personale in area tecnica/amministrativa
- aumento carichi di lavoro legati a PNRR/digitalizzazione
- necessità di competenze specialistiche

3.3 Programmazione assunzioni 2026–2028

L'Ente prevede, nel triennio, le seguenti modalità di copertura del fabbisogno:

A) Mobilità volontaria (prioritaria)

Ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. 165/2001, l'Ente privilegia la mobilità tra enti pubblici quale modalità ordinaria di reclutamento, al fine di:

- ridurre tempi e costi
- valorizzare personale già formato
- garantire immediata operatività

Procedure previste:

- pubblicazione avviso di mobilità
- valutazione curricula e colloquio
- eventuale nulla osta dell'ente di provenienza

B) Concorsi pubblici

In caso di esito negativo della mobilità, l'Ente potrà procedere mediante concorso pubblico.

Caratteristiche:

- procedure semplificate per piccoli enti
- possibile utilizzo di:
 - graduatorie di altri enti
 - forme associate (Unioni/Comuni limitrofi)

- piattaforme digitali

Obiettivi:

- reclutamento profili tecnici e amministrativi
- inserimento competenze digitali e gestionali

3.4 Altre forme di reclutamento

L'Ente può ricorrere a:

- **Utilizzo graduatorie vigenti di altri enti**
- **Convenzioni tra Comuni**
- **Scavalco d'eccedenza (art. 1, comma 557, L. 311/2004)**
- **Incarichi a tempo determinato (art. 110 TUEL) per esigenze temporanee**
- **Somministrazione lavoro, nei limiti normativi**

3.5 Politiche di gestione del personale

L'Ente promuove:

Formazione

- aggiornamento continuo (normativa, contabilità, digitale)
- formazione su anticorruzione e trasparenza
- sviluppo competenze PNRR

Performance

Collegamento con Sezione Performance del PIAO:

- obiettivi individuali e organizzativi
- valutazione annuale
- incentivazione

Benessere organizzativo

- conciliazione vita-lavoro
- flessibilità oraria compatibile con il servizio
- prevenzione stress lavoro-correlato

3.6 Vincoli e sostenibilità finanziaria

L'Ente attesta il rispetto:

- dei limiti di spesa del personale (D.M. 17/03/2020)
- degli equilibri di bilancio
- dei vincoli di finanza pubblica

Le assunzioni sono subordinate:

- alla capacità assunzionale
- alla sostenibilità nel bilancio pluriennale

3.7 Monitoraggio

Il Responsabile del Servizio Finanziario e il Segretario Comunale monitorano:

- andamento della spesa del personale
- stato di attuazione del piano assunzioni
- coerenza con obiettivi di performance

Indicatori:

- % copertura posti vacanti
- tempi medi di reclutamento
- incidenza spesa personale su entrate correnti
- numero procedure di mobilità/concorsi avviate

La gestione delle risorse umane è orientata allo sviluppo delle competenze, alla valorizzazione del personale e al miglioramento del benessere organizzativo.

- L'Ente promuove politiche di formazione continua al fine di adeguare le competenze del personale alle evoluzioni normative e organizzative.
- La struttura organizzativa è definita in modo funzionale al perseguimento degli obiettivi dell'Ente, garantendo chiarezza nei ruoli e nelle responsabilità.
- L'Ente, nel rispetto dei vincoli normativi e finanziari, pianifica il fabbisogno di personale in modo coerente con le esigenze organizzative.
- Il presente Piano costituisce riferimento operativo per tutte le strutture dell'Ente e vincola l'azione amministrativa al perseguimento degli obiettivi in esso contenuti.
- Eventuali aggiornamenti o integrazioni saranno adottati con successivi atti, in relazione a sopravvenute esigenze organizzative o normative.
- Il Piano è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale e nel portale dedicato al PIAO.

ELEMENTI DI SINTESI E FINALI

- "ottica di miglioramento continuo"
- "coerenza tra programmazione strategica e operativa"
- "integrazione tra performance, anticorruzione e organizzazione"
- "misurabilità e verificabilità degli obiettivi"
- "approccio basato sul rischio"
- "razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse"

CONFERMA PTPCT

Relazione sull'aggiornamento della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" – Comune con popolazione inferiore a 3.000 abitanti

Premessa normativa

Il sistema di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni trova il proprio fondamento nella Legge 6 novembre 2012, n. 190, che ha introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di adottare misure organizzative volte a prevenire fenomeni corruttivi, successivamente confluite nella sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6 del Decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge n. 113/2021.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e i relativi aggiornamenti, ha fornito indirizzi applicativi differenziati, introducendo forme di semplificazione per gli enti di minori dimensioni, in un'ottica di proporzionalità e adeguatezza dell'azione amministrativa.

Semplificazioni per i piccoli Comuni

In particolare, l'ANAC ha previsto specifiche misure di semplificazione per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, ulteriormente rafforzate per gli enti sotto i 3.000 abitanti, riconoscendo:

- la limitata struttura organizzativa;
- la ridotta complessità amministrativa;
- la minore esposizione a fenomeni corruttivi strutturati.

In tale contesto, è ammessa la possibilità di **confermare il Piano già adottato**, senza procedere a un aggiornamento annuale completo, **qualora non si siano verificati eventi corruttivi né significative criticità organizzative**.

Assenza di eventi corruttivi e valutazione del rischio

Con riferimento all'annualità precedente, si rileva che:

- non sono stati accertati fenomeni corruttivi o eventi riconducibili a ipotesi di maladministration;
- non sono pervenute segnalazioni qualificate (whistleblowing) aventi rilevanza disciplinare o penale;
- non risultano procedimenti disciplinari connessi a condotte corruttive;
- non sono emerse criticità rilevanti nell'ambito dei controlli interni;
- non si sono registrate modifiche organizzative significative tali da incidere sulla mappatura dei processi a rischio.

Pertanto, il quadro complessivo dell'ente evidenzia una **situazione di stabilità organizzativa e di controllo adeguato dei rischi corruttivi**.

Motivazione della mancata adozione di un nuovo Piano

Alla luce di quanto sopra, in coerenza con gli indirizzi dell'ANAC e nel rispetto del principio di proporzionalità, si ritiene che:

- non sussistano i presupposti per una revisione integrale della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza”;
- l'attuale sistema di prevenzione risulti adeguato ed efficace rispetto alla struttura e all'attività dell'ente.

Si procede pertanto alla **conferma della sezione vigente del PIAO**, rinviando a eventuali aggiornamenti in presenza di:

- modifiche organizzative rilevanti;
 - introduzione di nuovi processi a rischio;
 - sopravvenienza di eventi corruttivi o criticità gestionali.
-

Monitoraggio e aggiornamento

Resta fermo l'obbligo di monitoraggio continuo da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), che provvederà a:

- verificare l'efficacia delle misure esistenti;
 - segnalare eventuali criticità;
 - proporre aggiornamenti qualora necessari.
-

Conclusioni

In conclusione, per le motivazioni sopra esposte, il Comune, in considerazione:

- della popolazione inferiore a 3.000 abitanti;
- dell'assenza di eventi corruttivi nell'anno precedente;
- della stabilità dell'assetto organizzativo;

ritiene di non procedere all'adozione di un nuovo Piano di prevenzione della corruzione, confermando integralmente la sezione vigente del PIAO relativa ai rischi corruttivi e alla trasparenza.

“Ai sensi della Autorità Nazionale Anticorruzione (PNA e aggiornamenti), per i Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, in assenza di eventi corruttivi, segnalazioni rilevanti o modifiche organizzative significative nell'anno precedente, è ammessa la conferma della sezione ‘Rischi corruttivi e trasparenza’ senza aggiornamento. Pertanto, verificata tale condizione, il Comune conferma integralmente la sezione vigente del PIAO, rinviando ad eventuali aggiornamenti in presenza di nuovi elementi rilevanti.”

2.3.12 PRESIDIO RISCHIO ANTIRICICLAGGIO – SEZIONE DI APPROFONDIMENTO PER ANTICORRUZIONE

Presidio del rischio di riciclaggio

Il Comune, in coerenza con il D.Lgs. 231/2007 e con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione approvato da ANAC (Delibera n. 7/2023), presidia il rischio di riciclaggio secondo un approccio basato sul principio di proporzionalità.

In particolare:

- il rischio è gestito mediante integrazione nel sistema di prevenzione della corruzione e nei controlli interni;
- le procedure amministrative garantiscono la tracciabilità dei flussi finanziari;
- il contesto operativo dell'Ente presenta un livello di rischio contenuto, in ragione della limitata complessità delle operazioni svolte.

Non si è ritenuto necessario istituire specifiche strutture organizzative dedicate, in quanto il presidio del rischio risulta adeguatamente assicurato attraverso i meccanismi ordinari di controllo. Resta fermo l'obbligo di segnalazione di eventuali operazioni sospette ai sensi della normativa vigente.

Il Comune ha presidiato il rischio di riciclaggio secondo un approccio **basato sul rischio e sulla proporzionalità**, in coerenza con le indicazioni normative e con gli indirizzi dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

In particolare:

- le misure di prevenzione risultano **integrate nel sistema dei controlli interni** e nel sistema di prevenzione della corruzione;
- l'Ente, in ragione della propria dimensione demografica e della struttura organizzativa ridotta, ha adottato un modello gestionale semplificato;
- le attività amministrative risultano caratterizzate da **elevata tracciabilità dei flussi finanziari**, in conformità alla normativa contabile pubblica.

Si evidenzia inoltre che:

- nel periodo considerato **non sono emersi indicatori di anomalia** tali da richiedere l'attivazione di segnalazioni ai sensi della normativa antiriciclaggio;
- non si rilevano operazioni o attività riconducibili a profili di rischio elevato.

Alla luce di quanto sopra, non si è ritenuto necessario procedere all'adozione di ulteriori specifiche misure organizzative autonome rispetto a quelle già in essere.

PNA 2022 (aggiornato 2023)

introduce il concetto di:

- integrazione tra anticorruzione e altri rischi (tra cui riciclaggio)
- approccio **risk-based e proporzionale**
- Delibera ANAC n. **7/2023** (approvazione PNA 2022)
chiarisce che:

- le misure devono essere **commisurate alla dimensione dell'ente**
- i piccoli enti possono adottare modelli **semplificati**
- Delibera ANAC n. **1064/2019**
richiama:
 - necessità di integrazione tra sistemi di controllo
 - centralità della prevenzione attraverso strumenti già esistenti
- Indicazioni UIF (Banca d'Italia) per le PA
obbligo principale: **segnalazione operazioni sospette**, non struttura organizzativa complessa

QUADRO NORMATIVO

- D.Lgs. 231/2007
- Legge 190/2012
- ANAC – PNA 2022 (Delibera n. 7/2023)
- Indicazioni UIF

Principio chiave: **risk based + proporzionalità**

normativa di riferimento

VISTO il d.lgs. 33/2013;
VISTO il D.Lgs. 231/2007;
VISTA la Legge 190/2012;
VISTO il PNA approvato da ANAC con Delibera n. 7/2023;

Il Comune ha presidiato il rischio di riciclaggio secondo un approccio basato sul principio di **adeguatezza e proporzionalità**, in relazione alla dimensione organizzativa dell'Ente e alla natura delle attività svolte.

In particolare:

- il rischio è gestito nell'ambito del sistema dei controlli interni e del PIAO;
- i flussi finanziari sono integralmente tracciati e soggetti a contabilità pubblica armonizzata;
- non sono presenti attività o operazioni caratterizzate da elevato rischio di riciclaggio.

Si evidenzia che:

- nel periodo considerato non sono emerse operazioni sospette ai sensi del D.Lgs. 231/2007;
- l'Ente non presenta caratteristiche operative assimilabili ai soggetti obbligati "forti" (intermediari finanziari, professionisti, ecc.).

Pertanto, le misure già adottate sono state ritenute **idonee e sufficienti**, senza necessità di ulteriori strutture organizzative dedicate.

CLAUSOLA DI RISERVA

Il Comune si riserva, in ogni caso, di adeguare le proprie misure organizzative qualora emergano elementi di rischio specifici o indicazioni da parte delle Autorità competenti.

3. INTEGRAZIONE PIAO - ANTIRICICLAGGIO

Rischio di riciclaggio

Descrizione rischio

Possibile utilizzo dell'attività amministrativa dell'Ente per finalità di riciclaggio o reimpiego di proventi illeciti.

Valutazione rischio

- Probabilità: **bassa**
 - Impatto: **medio**
 - Livello complessivo: **basso**
-

Misure di prevenzione

- tracciabilità integrale dei flussi finanziari
 - utilizzo di piattaforme certificate (MEPA, PCC, ecc.)
 - controlli interni amministrativo-contabili
 - verifica DURC e requisiti operatori economici
 - separazione delle funzioni ove possibile
-

Motivazione

In coerenza con il PNA 2022, il rischio è gestito secondo un approccio proporzionato alla dimensione dell'Ente, senza necessità di strutture autonome dedicate.

Monitoraggio

- verifica annuale in sede di aggiornamento PIAO
 - segnalazione eventuali anomalie
 - coinvolgimento RPCT
-

4. TABELLA RISCHIO (FORMATO ANAC)

Processo	Rischio	Probabilità	Impatto	Livello	Misure
Appalti pubblici	Utilizzo per riciclaggio	Bassa	Medio	Basso	CIG, MEPA, DURC
Contributi	Uso distorto fondi	Bassa	Medio	Basso	Controlli documentali
Pagamenti	Flussi anomali	Bassa	Medio	Basso	Tracciabilità

5. INDICATORI DI PERFORMANCE (COLLEGATI PEG)

- % pagamenti tracciati → **100%**
 - n. anomalie rilevate → **0**
 - n. segnalazioni UIF → **0**
 - rispetto tempi pagamento → conforme d.lgs. 231/2002
-

6. CLAUSOLA PER RELAZIONE AL RENDICONTO

“L’Ente ha garantito il presidio del rischio di riciclaggio mediante l’integrazione delle relative misure nel sistema dei controlli interni e della prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di proporzionalità e con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione.

Non sono emerse operazioni anomale né situazioni tali da richiedere segnalazioni ai sensi del d.lgs. 231/2007.”

7. “Il presidio del rischio è assicurato attraverso misure integrate e proporzionate, coerenti con la dimensione organizzativa e il profilo di rischio dell’Ente.”
